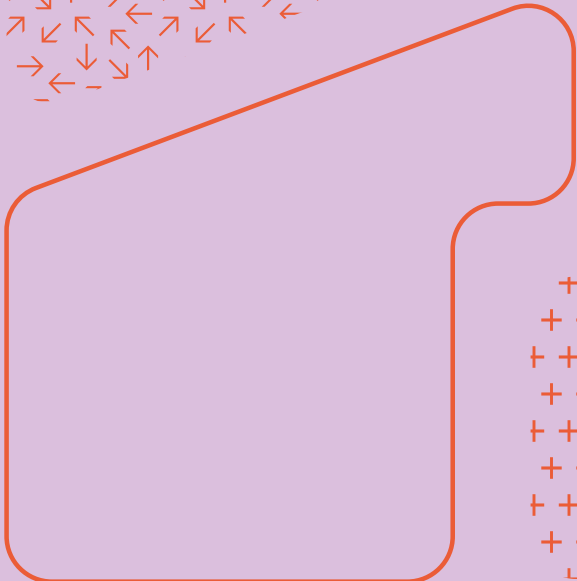
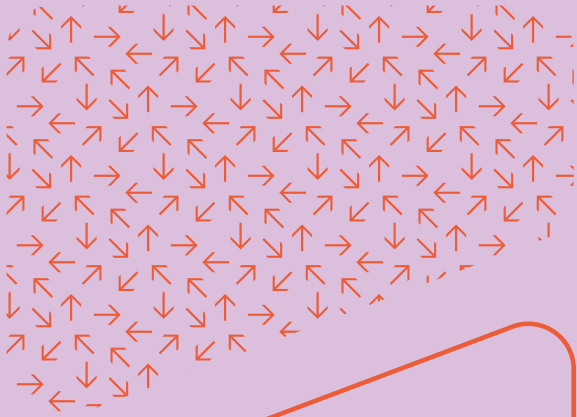
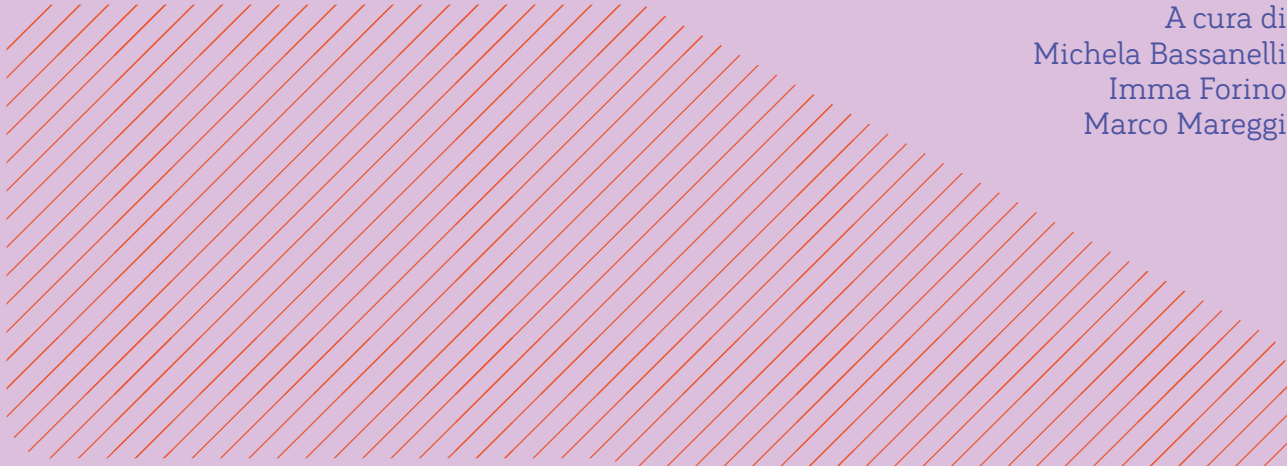
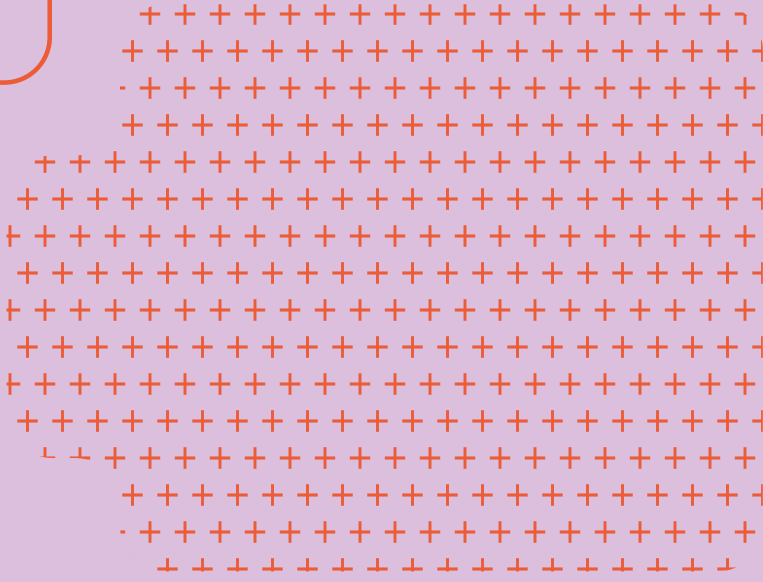


A cura di
Michela Bassanelli
Imma Forino
Marco Mareggi



Work-Care Spaces

Gli spazi del lavoro a distanza
in una prospettiva di cura



Michela Bassanelli

Architetta e PhD, è ricercatrice (Rtt) in Architettura degli interni e allestimento presso il Dipartimento di Architettura e Studi Urbani, Politecnico di Milano. I suoi interessi di ricerca sono incentrati su gli interni domestici, la museografia e l'allestimento attraverso un approccio teorico multidisciplinare. Da alcuni anni si sta occupando degli effetti della pandemia da Covid-19 sulle trasformazioni dello spazio domestico e dei luoghi di lavoro. È Principal Investigator del progetto PRIN2022 ESCAPES. Fra le sue ultime pubblicazioni: *Dispositivi e architettura. Lo spazio dinamico dell'abitare* (2024); (co-curatela con I. Forino) *Gli spazi delle donne. Casa, lavoro e società* (2024); (curatela con I. Forino, L. Lanini, M. Lucchini) *Per una Nuova Casa Italiana. Prospettive di ricerca e di progetto per la post-pandemia* (2023).

Imma Forino

Architetta e PhD, è professoressa ordinaria di Architettura degli interni e allestimento presso il Politecnico di Milano. Le sue ricerche si incentrano sugli spazi interni e l'arredamento secondo una prospettiva spaziale e storiografica che considera fondante per il settore disciplinare "la vicenda umana nel quotidiano". In quest'ambito assume prioritaria importanza lo studio delle relazioni di potere e dei *dispositif* architettonici e arredativi con cui esse vengono attuate nel corso della storia. Fra le sue pubblicazioni: *Uffici. Interni arredi oggetti* (2011); *La cucina. Storia culturale di un luogo domestico* (2019); (curatela con M. Bassanelli) *Gli spazi delle donne. Casa, lavoro, società* (2024); (curatela con A. Lefebvre, A. Markovics, A. Viati Navone) *Les intérieurs aujourd'hui. Analyses, projects, usages* (2024).

Marco Mareggi

Architetto e urbanista, è professore associato in Urbanistica presso il Dipartimento di Architettura e Studi urbani, Politecnico di Milano, dove insegna e svolge attività di ricerca sui temi della progettazione urbana spazio-temporale, spazi aperti, paesaggi ordinari e territori fragili, marginali e in decrescita. Dal 2013 al 2016 è stato consulente del Comune di Milano per il lancio e gestione del progetto di diffusione del lavoro agile nell'ambito del Piano territoriale degli orari della città. È vice direttore della rivista *Urbanistica* dell'Inu, Istituto nazionale di urbanistica; componente del comitato editoriale della rivista *Città in controluce* e promotore ed editor della rubrica *A window on Brazilian Cities* della rivista *Planum. The Journal of Urbanism*. Ha pubblicato i libri: *Le politiche temporali urbane in Italia* (2000), *Ritmi urbani* (2011), *Spazi aperti. Ragioni, progetti e piani urbanistici* (2020).

Comitato scientifico

Edoardo Dotto
 Antonella Greco
 Emilio Faroldi
 Nicola Flora
 Bruno Messina
 Stefano Munarin
 Giorgio Peghin

“Progetto: ESCAPES: Experimental Sustainable & Collective Architectural Places for Employes-Carers_ Finanziato dall’Unione Europea – Next Generation EU, visto il D.D. n. 104 del 02/02/2022 (Bando PRIN 2022), nell’ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, Missione 4 Istruzione e ricerca – Componente 2 Dalla ricerca all’impresa – Investimento 1.1” – Decreto di ammissione del Ministero dell’Università e della Ricerca (MUR) nr. 0001079 del 19/07/2023

Numero protocollo di progetto: 20228APAFR_CUP: D53D2301489000

Il libro è disponibile anche in accesso aperto.

Michela Bassanelli, Principal Investigator, POLIMI
 Alessandra Ingraio, Responsabile Unità di Ricerca, UNIMI
 Caterina Satta, Responsabile Unità di Ricerca, UNICA



**Ministero
dell'Università
e della Ricerca**



**Finanziato
dall'Unione europea**
NextGenerationEU



Italiadomani
PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI MILANO**



**UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI CAGLIARI**



**POLITECNICO
MILANO 1863**

DIPARTIMENTO
DI ARCHITETTURA
E STUDI URBANI

ISBN 979-12-5644-107-5

Prima edizione novembre 2025

© LetteraVentidue Edizioni

© Michela Bassanelli, Imma Forino, Marco Mareggi

È vietata la riproduzione, anche parziale, effettuata con qualsiasi mezzo, compresa la fotocopia, anche ad uso interno o didattico. Per la legge italiana la fotocopia è lecita solo per uso personale purché non danneggi l'autore. Quindi ogni fotocopia che eviti l'acquisto di un libro è illecita e minaccia la sopravvivenza di un modo di trasmettere la conoscenza.

Chi fotocopie un libro, chi mette a disposizione i mezzi per fotocopiare, chi comunque favorisce questa pratica commette un furto e opera ai danni della cultura.

Nel caso in cui fosse stato commesso qualche errore o omissione riguardo ai copyright delle illustrazioni saremo lieti di correggerlo nella prossima ristampa.

Finito di stampare presso la tipografia
PressUp, Nepi (VT)

Progetto grafico: Federica Panebianco

LetteraVentidue Edizioni Srl

via Luigi Spagna, 50P
96100 Siracusa

www.letteraventidue.com

A cura di
Michela Bassanelli
Imma Forino
Marco Mareggi

Work-Care Spaces

Gli spazi del lavoro a distanza
in una prospettiva di cura

INDICE

07 **Premessa**
*Michela Bassanelli, Imma Forino,
Marco Mareggi*

08 **Introduzione**
Michela Bassanelli

10 TEMI

Nuove prospettive spaziali e temporali per il lavoro e per la cura

- 12** **Gli spazi del lavoro non
convenzionali**
Il progetto come azione di cura
Michela Bassanelli
- 22** **Cucine e attività di cura condivise**
Infrastrutture socio-relazionali per
l'ufficio contemporaneo
Imma Forino
- 30** **Anime salve**
Riflessioni sul sogno e sulla cura
nella "città performativa"
Gianmarco Chiri
- 38** **Cura, tempi e progetto**
Marco Mareggi

44 ATLANTE

Coworking Plus e Collective Home Working Plus

46 **La ricerca: strumenti e metodi**
Carola D'Ambros

coworking plus

- 50** **QF Milano**
Lavoro, infanzia, benessere:
un'architettura integrata per nuove
forme di welfare di prossimità
- 60** **Cultina**
Progettare la comunità: spazio
produttivo e infrastruttura sociale
- 68** **Lab Altobello**
Dall'asilo al coworking: un modello
integrato di rigenerazione urbana e
inclusione sociale
- 78** **Spazio Oblò**
Abitare la cura: un modello di
coworking che combina infanzia e
benessere
- 86** **Le Serre dei Giardini Margherita**
Kworking, Kwbaby e spazi ibridi per
un luogo rigenerato
- 96** **8Hz Family Coworking**
Frequenze di cura: la risonanza tra
lavoro, genitorialità e comunità

- 104** **Second Home London Fields**
Il progetto dell'equilibrio tra lavoro e cura
- 114** **Utopicus Conde de Casal**
Uno spazio "ludico" votato al benessere per un coworking domestico
- 122** **Second Home HolLA**
L'ufficio come ecosistema: strategie spaziali di benessere
- 132** **Sanno's Office**
Da vuoto urbano a luogo condiviso: paesaggi interni ed esterni per un nuovo immaginario del lavoro

collective home working plus

- 140** **Vindmøllebakken**
Un cohousing sostenibile in risposta a nuove forme dell'abitare e di cura
- 148** **Spreefeld**
Abitare il margine: rigenerazione cooperativa e ibridazione funzionale
- 156** **Frauen Werk Stadt I**
Un dispositivo progettuale per la conciliazione di lavoro produttivo e riproduttivo

- 164** **Mehr als Wohnen**
La persona al centro tra casa, lavoro e cura
- 172** **Zollhaus**
Un modello cooperativo di mixité funzionale per l'integrazione di lavoro, cura e abitazione
- 180** **Entrepatis Las Carolinas**
Quando l'architettura è al servizio della comunità: una prospettiva eco-sociale sull'abitare

188

PROGETTI

Il workshop Carespaces

- 190** **Un'esperienza collettiva**
Michela Bassanelli
- 194** **La galleria come dispositivo spaziale di connessione**
Carola D'Ambros
- 208** **Trasformare il piano terra: esercizi di riuso negli spazi di soglia**
Michela Bassanelli
- 222** **Bibliografia**

● Coworking Plus e
Collective

Home Working

Plus

ATLANTE



Coworking Plus

QF Milano

Cultina

Lab Altobello

Spazio Oblò

Le Serre dei Giardini Margherita

8Hz Family Coworking

Second Home London Fields

Utopicus Conde de Casal

Second Home HolLA

Sanno's Office

Collective Home Working Plus

Vindmøllebakken

Spreefeld

Frauen Werk Stadt I

Mehr als Wohnen

Zollhaus

Entrepatis Las Carolinas

Cultina

Progettare la comunità:
spazio produttivo e
infrastruttura sociale



© Cédric Desesons

Cultina nasce nel 2021 a Cagliari, nel quartiere storico di Villanova, un'area centrale, facilmente raggiungibile a piedi o in bici, ben servita e caratterizzata da botteghe artigiane e un contesto sociale vivace e creativo. La zona è stata scelta strategicamente dalle fondatrici, Fiammetta Pani e Ilaria Pisanu, che desideravano inserirsi in una rete culturale preesistente, facilitando la creazione di una comunità creativa, collaborativa. L'idea sorge da un incontro fortuito di Pani e Pisanu – entrambe professioniste nel settore creativo – che, dopo la laurea, decidono di rientrare in terra sarda, nel loro paese d'origine, Cagliari.

coworking plus

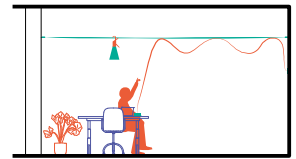
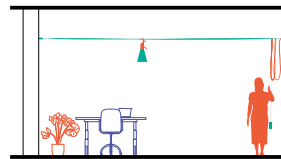
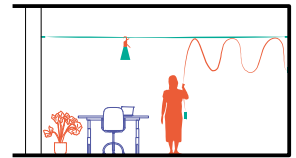
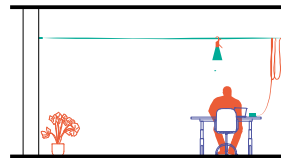
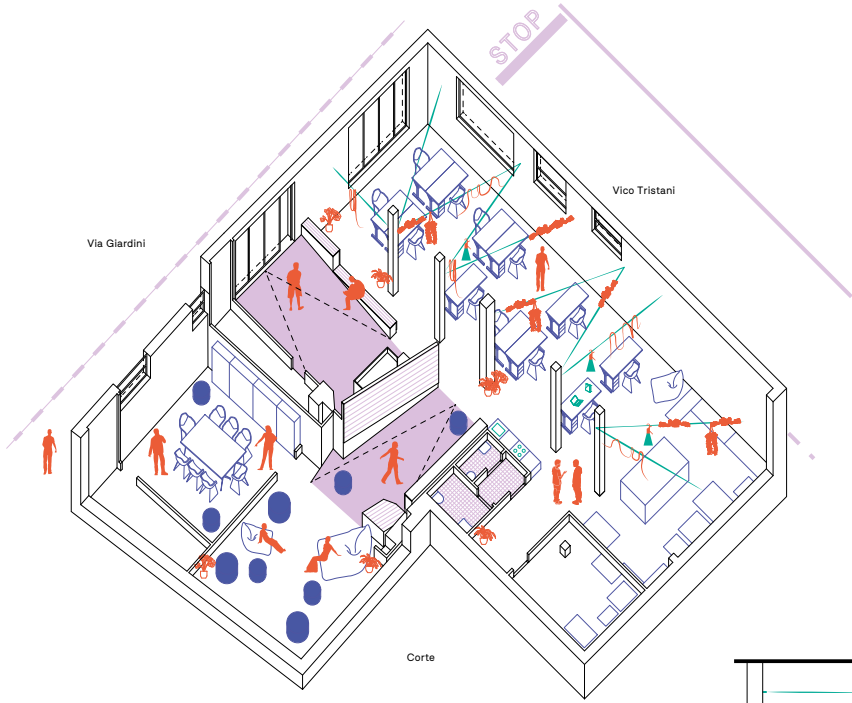
L'input principale arriva con la partecipazione e la vittoria del bando nazionale *Resto al Sud* che ha lo scopo di «promuovere la nascita e lo sviluppo di nuove attività imprenditoriali nelle regioni del Mezzogiorno» (DPCoe; Fois 2023). La proposta iniziale era quella di realizzare una galleria d'arte ma dopo alcune ricerche di mercato e la contestualizzazione nel tessuto urbano di Cagliari, l'idea è stata convertita in uno spazio di lavoro. A Cagliari erano già presenti degli spazi coworking ma erano maggiormente allineati alle tipologie di uffici aziendali e spazi per start-up *business-oriented*. Il concept delle due fondatrici ha un'ispirazione ben diversa che prende spunto da alcuni spazi laboratoriali come i Print Club, in particolare quelli di Londra e Torino: «Abbiamo pensato di creare uno spazio non solo dove vendere opere, ma soprattutto produrle: dal punto di vista intellettuale, pratico e anche commerciale. Da lì l'idea di uno spazio di produzione per chi lavora nella creatività, un coworking incentrato su questo mondo»¹. Il target creativo di partenza è stato poi ampliato a professionisti digitali di ogni settore, anche se, come sostiene Pani, la configurazione stessa del luogo ha creato un filtro naturale: «chi si avvicina a noi, anche se fa un altro mestiere, è comunque attratto dall'ambiente creativo. Conta molto come si vive lo spazio»². E questo è subito chiaro dall'impostazione familiare che le due fondatrici hanno voluto imprimere al loro progetto: non si tratta di individualità al lavoro ma di una comunità. Questa impostazione rivolta alla collettività e al reciproco aiuto è insita in un concetto più ampio di benessere sul luogo del lavoro che Pani e Pisanu cercano di riassumere con il nome del loro progetto, "Cultina". Si tratta di un termine sardo ormai desueto che letteralmente indica l'ombra generata dagli alberi per donare

ristoro al pastore. Loro lo hanno inteso in senso lato quale luogo di protezione, di pausa e rigenerazione.

Una volta stabilito il quartiere, la scelta dello spazio ricade sul piano terra di un edificio residenziale, inizialmente utilizzato come panificio, poi trasformato in deposito materiali di un'azienda edile. Si tratta di una superficie di circa 330 mq articolata su due livelli sfalsati collegati da una rampa carrabile, elemento che ha fortemente influenzato l'organizzazione funzionale degli ambienti. Il progetto, affidato allo Studio TZH, ha seguito un approccio basato sulla valorizzazione delle caratteristiche esistenti, minimizzando gli interventi e concentrandosi su strategie di riuso e ottimizzazione delle preesistenze, in linea con principi di sostenibilità che guidano il progetto Cultina (Pani e Pisanu).

Fin dall'inizio, Cultina si è posto come uno spazio ibrido con specifiche richieste: uno spazio coworking più tradizionale con tavoli e postazioni condivise, una sala riunioni e un laboratorio artigianale per stampa e grafica. Poiché l'offerta di servizi cerca di mantenersi sempre aggiornata in base alle esigenze dei suoi utenti che operano prevalentemente, come già anticipato, nel settore creativo, recentemente è stata aggiunta anche una camera oscura – realizzata attraverso una campagna di crowdfunding (Cultina 2023; Il Manifesto Sardo 2024). Il principio guida, come spesso accade in queste tipologie di spazi, è quello della flessibilità. Tra le attività fornite da Cultina vi sono anche workshop – sia interni che organizzati da esterni affittando lo spazio – ed eventi culturali e musicali (Tramonte 2021), per questo è fondamentale poter aver una certa libertà nella ri-configurazione spaziale a seconda delle circostanze. Se la maggior parte dei servizi è calibrata per un'utenza di freelance, in parallelo, si ha

CAROLA
D'AMBROS



Ridisegno del progetto
realizzato da Lucrezia
Bonaiti e Virginia Bottolo.

scala 1:5000

500 m

Coworking +
Area di pertinenza del Coworking +

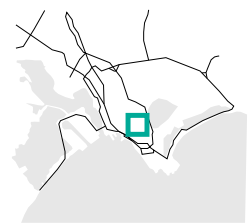
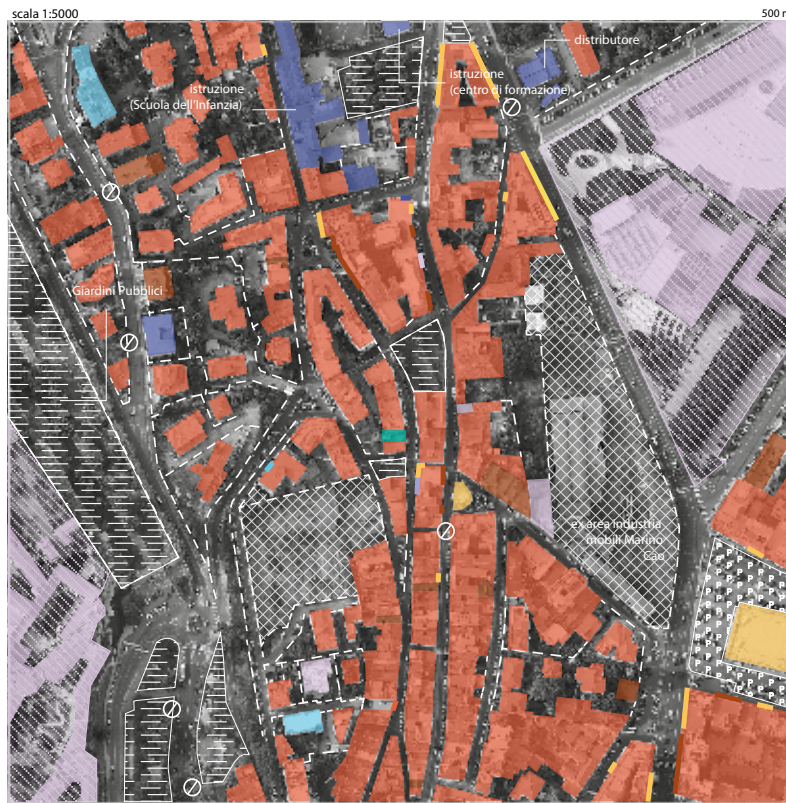
Funzioni prevalenti

Residenziale	Commerciale
Terziario	Attività culturale/luogo di culto
Servizi pubblici	Servizi privati
Verde urbano	Strutture ricettive/ristorazione
Dismesso/in stato di abbandono	

Parcheggio
 Stazione metropolitana
 Fermata bus

Fronte residenziale
 Fronte commerciale
 Fronte terziario
 Fronte con attività culturale/luogo di culto
 Fronte con servizi pubblici
 Fronte con servizi privati
 Fronte con strutture ricettive/ristorazione

Ingombro ferroviario
 Percorso ciclabile
 Strada pedonale
 Strada 30
 Viale alberato
 Muro/recinzione



Cagliari
Quartiere Villanova, Sardegna, Italia

Mapa urbana.
© Marco Mareggi e Maria
Girimonte

un'attenzione particolare anche alle famiglie. Sono infatti attivati dei workshop di design per bambini in età scolare, sia nei mesi estivi che invernali. Come servizio più strutturato e continuativo, dedicato sempre all'infanzia, è organizzata, come attività pomeridiana, una scuola di design seguita da esperti del settore³.

Entrando nel merito di come questo ricco programma funzionale si distribuisce nello spazio, la parola dell'architetto che ha seguito il progetto, Claudio Sirigu dello Studio TZH, è "semplicità": «ci siamo fatti guidare da quello che lo spazio suggeriva in potenza»⁴. Tale spazio è costituito da due grandi ambienti a quote diverse, separati dalla geometria particolare e curvilinea della preesistente rampa di accesso. Il primo tratto di rampa è utilizzato come dispositivo d'ingresso al cui termine è collocato il banco della reception e la retrostante parete in listelli di legno che fa da quinta scenica. Questo non è però il suo unico ruolo perché, dall'altro lato, insieme al muro confinate con i servizi igienici – che diventa margine per il secondo tratto di rampa (ruotato di 90°) – formano un ipotetico cannocchiale che orienta lo spazio verso la parete di fondo di un ambiente utilizzato come sala eventi e proiezioni. Questo elemento distributivo della rampa è la spina dorsale centrale che funge sia da soglia tra le due ali dello spazio, trovandosi a quote differenti, ma contemporaneamente ne è cerniera. Il percorso infatti è attrezzato con delle sedute rivestite in listelli di legno che mettono in contatto i vari ambienti: una volta entrati, sulla sinistra, si ha la sala maggiore destinata a coworking e laboratorio, dall'altro lato una fascia più compartimentata con i servizi igienici, la camera oscura, la sala proiezioni e la sala riunioni. L'importanza di questo elemento rivalorizzato è sottolineata anche dal trattamento materico e cromatico che

risalta rispetto al candore del resto degli spazi. Un secondo elemento cromatico rilevante, non solo esteticamente ma soprattutto spazialmente, è l'impianto elettrico. Data la richiesta di massima flessibilità dello spazio, gli architetti hanno concepito una sorta di graticcio artigianale: dei trefoli in acciaio a creare un sistema a zig-zag a cui sono sospesi i cavi di colore arancione. Ogni linea serve tre punti di alimentazione in modo tale che, chi lavora, possa spostarsi agilmente da una postazione all'altra, o che le stesse postazioni possano essere riorganizzate spazialmente in maniera differente. Flessibilità raggiunta anche attraverso l'arredo dello spazio con tavoli e librerie leggeri e su ruote quindi facilmente trasportabili. Lo stesso Sirigu afferma: «spesso nei progetti si parla di flessibilità e poi si traduce in pareti mobili che però, nella pratica, non vengono quasi mai usate. Qui invece la flessibilità è reale: ogni volta che passo di lì vedo che la configurazione cambia continuamente»⁵. A metà della sala, la parete laterale è attrezzata con un piccolo cucinino (con frigo e microonde) e alcuni tavoli per la condivisione dei pasti. Sul fondo invece si trova lo spazio più "fisso" del laboratorio, dotato di macchinari per stampa d'arte, quindi serigrafie, incisioni e rilegature. I due ambienti, coworking e laboratorio, sono spazi comunicanti, senza alcuna separazione; l'unico elemento compartimentato è l'adiacente camera oscura, necessitando di condizioni di luce controllata. Trattamento simile è riservato alla sala riunioni mantenuta nell'ala laterale e più bassa del fabbricato, distaccata dal resto delle attività e quindi più silenziosa. Lo spazio "jolly" è la sala proiezioni, che sfrutta la rampa come platea naturale e viene spesso utilizzata in occasione di eventi ma anche per le attività del doposcuola o come semplice spazio relax, arredata con pouf e sedute informali.



© Cultina



© Cédric Desessons

Il rapporto con l'esterno è gestito lasciando inalterate le grandi vetrate persistenti sulla strada: una scelta ponderata per mantenere una comunicazione visiva diretta con il quartiere, senza barriere visive, enfatizzando il carattere aperto e inclusivo dello spazio. Questa scelta non solo amplifica la percezione di continuità tra spazio pubblico e privato, anche attraverso la disposizione di alcune sedie sulla soglia esterna, ma vuole simbolicamente invitare il passante a sentirsi parte della comunità.

Il rapporto con il quartiere è significativo. Dopo un inizio con diverse perplessità e reticenze da parte degli abitanti del vicinato, Cultina ha cercato di imporsi non come uno spazio chiuso e autoreferenziale, ma come un catalizzatore di attività culturali aperte alla cittadinanza: mostre, presentazioni di libri e collaborazioni con festival locali fanno sì che la dimensione del coworking si estenda al tessuto urbano (Mancini *et al.* 2025). Sono proprio questo tipo di attività a latere che consentono il sostentamento economico di Cultina perché la realtà del coworking non ha ancora completamente attecchito a Cagliari ed è principalmente compresa da persone che ne hanno già fatto esperienza all'estero e che ne conoscono i vantaggi. L'impatto di Cultina si misura sia in termini di rigenerazione urbana, sia di costruzione di un progetto, anche sociale, con un forte legame con il contesto locale, capace di integrare produzione, formazione e cura della comunità.

Note

1. Intervista rilasciata da Fiammetta Pani il 30 aprile 2024.
2. *Ibidem.*
3. Pani e Pisanu auspicherebbero per il futuro di poter realizzare una struttura parallela a Cultina, simile come impostazione, ma destinata esclusivamente ai bambini: un doposcuola dedicato al design e alla creatività.
4. Intervista rilasciata da Claudio Sirigu il 21 maggio 2024.
5. *Ibidem.*

Riferimenti bibliografici

CULTINA, *Sostieni la creazione della camera oscura fotografica di Cultina!*, in "Produzioni dal basso", 18 Dicembre 2023. Accesso il 28 Aprile 2025: <https://www.produzionidalbasso.com/project/sostieni-la-creazione-della-camera-oscura-fotografica-di-cultina/>.

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DI COESIONE E PER IL SUD (DPCOE), *Resto al sud*, in "Governo Italiano". Accesso il 28 Aprile 2025: <https://politichedicoesione.governo.it/it/politica-di-coesione/strategie-tematiche-e-territoriali/misure-speciali-per-imprese-e-lavoro-al-sud/resto-al-sud/>.

FOIS Laura, *Cultina, il co-working per creativi e laboratorio artistico nel cuore di Cagliari*, in "Italia che cambia", 25 Ottobre 2023. Accesso il 28 Aprile 2025: <https://www.italiachecambia.org/2023/10/cultina-artlab-cagliari/>.

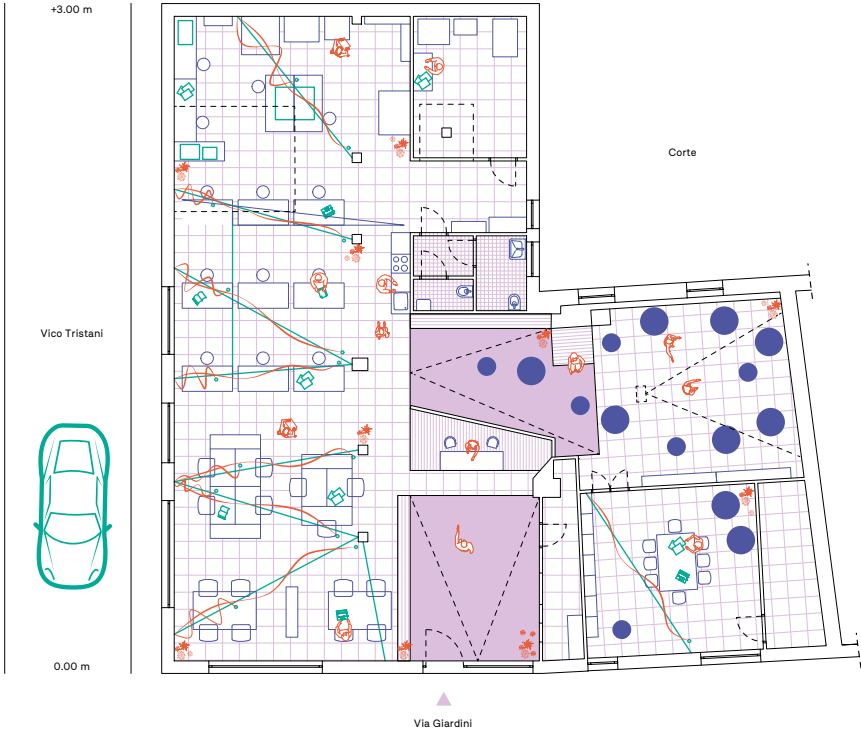
IL MANIFESTO SARDO, "Perché vogliamo sostenere la creazione della camera oscura fotografica di Cultina", in "Il Manifesto Sardo", 12 Gennaio 2024. Accesso il 28 Aprile 2025: <https://www.manifestosardo.org/perche-vogliamo-sostenere-la-creazione-della-camera-oscura-fotografica-di-cultina/>.

MANCINI Massimo, MURONI Giulia, MARIANI Mario, BENONI Sergio e BENONI Martina, *Proposta di partenariato speciale Pubblico-Privato*, Comune di Cagliari, Cagliari, 2025.

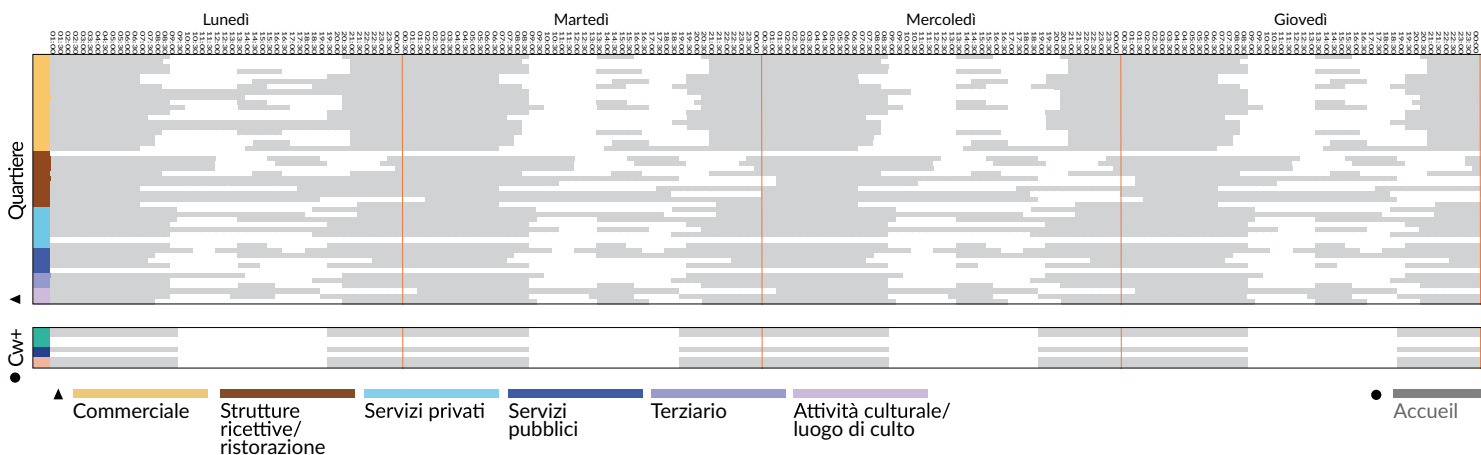
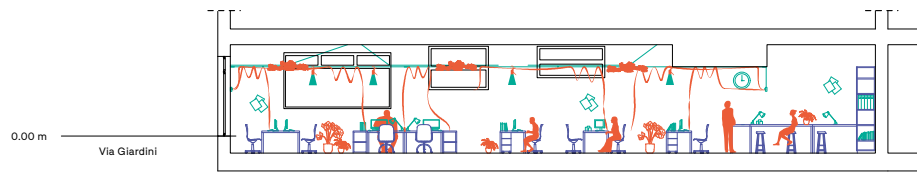
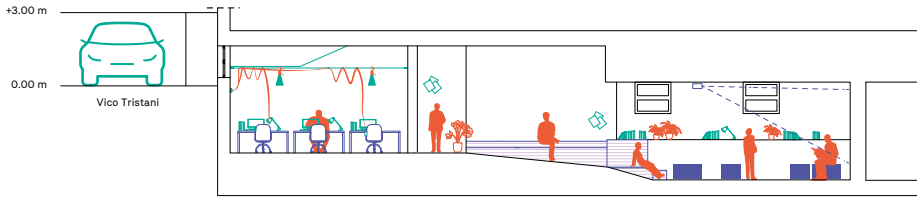
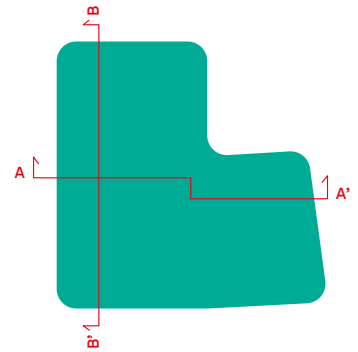
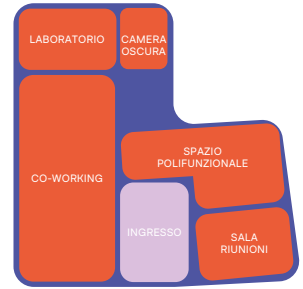
PANI Fiammetta, PISANU Iliara, *Cultina*, in "Cultina". Accesso il 28 Aprile 2025: <https://www.cultina.it/>.

TRAMONTE Andrea, *Un nuovo spazio culturale a Cagliari. Cultina, l'arte è nel cuore di Villanova*, in "Sardiniapost", 15 Luglio 2021. Accesso il 28 Aprile 2025: <https://www.sardiniapost.it/culture/un-nuovo-spazio-culturale-a-cagliari-ecco-cultina-arte-nel-cuore-di-villanova/>.

TZH, *TZH Studio*, in "tzhstudio". Accesso il 28 Aprile 2025: <https://tzhstudio.com/>.



Dall'alto: pianta piano terra; sezione AA'; sezione BB';
Scala 1:250



Analisi urbana e dei tempi

Il quartiere si compone di isolati irregolari e un tracciato viario minuto e disomogeneo. Edifici bassi, corti interne e vicoli stretti, innestati su pendenze, creano un tessuto intimo. Nonostante la morfologia, il trasporto pubblico è presente e funzionante; la permeabilità pedonale è alta, quella ciclabile si concentra su via Dante. Prevale l'uso residenziale, integrato da funzioni di vicinato. Due sono gli spazi dismessi: l'ex mobilificio Marino Cao (in recupero) e un vuoto urbano recintato. Tra gli spazi pubblici spiccano i Giardini Pubblici, interstizio urbano attraversato da flussi cittadini e turistici. A ovest, seppur marginale per la posizione sopraelevata, sorge la Cittadella dei Musei; a est, il Teatro Lirico e il Conservatorio consolidano la vocazione dinamica e qualificata dell'area prossima al Cw+. I ritmi del quartiere evidenziano che il comparto commerciale domina sugli altri e organizza le ore di attività su due intervalli giornalieri (9:00-13:00 e 16:00-20:30). Le attività ricettive si estendono più verso

sera; mentre servizi, terziario e cultura seguono ritmi analoghi al commercio; fanno eccezione le scuole. Tale mixité rispetta una cadenza tradizionale di apertura feriale, quindi meno intensa nel weekend.

A Cagliari, lo spazio è aperto dal lunedì al venerdì; il fine settimana viene riservato per eventi e workshop aperti al pubblico. Fatta eccezione per lo spazio del laboratorio, la sala riunioni e la camera oscura, accessibili in qualsiasi giorno della settimana dagli utenti (previa richiesta), Cultina copre la fascia giornaliera dalle 9:00 alle 19:00. Le attività aperte al pubblico, strettamente legate ai due ambienti più specialistici dello spazio (laboratorio serigrafico e camera oscura) si distribuiscono in modo relativamente omogeneo nel corso dell'anno. Tuttavia, si registra un incremento significativo della partecipazione durante i mesi estivi, periodo in cui il calendario degli eventi si intensifica e la presenza di utenti occasionali e visitatori esterni tende ad aumentare.

MARIA
GIRIMONTE



Diagramma temporale.
© Marco Mareggi e Maria
Girimonte

BIBLIOGRAFIA

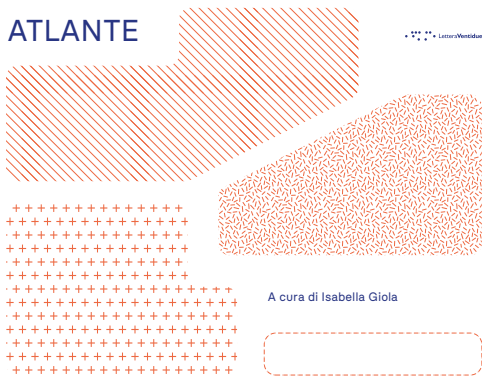
- ALOISI Antonio, CORAZZA Luisa, *Remoto, interno, liberato. Il lavoro altrove*, in "Il Mulino", 25 luglio 2022. Accesso il 20 Giugno 2025: <https://www.rivistailmulino.it/a/il-lavoro-altrove>.
- ANDREOLA Florencia, MUZZONIGRO Azzurra, *Condividere il lavoro di cura: azioni femministe per città non sessiste*, in "DEP Deportate, Esuli, Profughe", n. 51, Giugno 2023, pp. 1-23.
- AURELI Pier Vittorio, TATTARA Martino, *Production/Reproduction. Housing beyond the Family*, in "Harvard Design Magazine", n. 41, Fall-Winter 2015, sp.
- BALBO Laura, *Il lavoro e la cura*, Einaudi, Torino, 2008.
- BASSANELLI Michela, *Dispositivi e architettura. Lo spazio dinamico dell'abitare*, Postmedia Books, Milano, 2024.
- BASSANELLI Michela, FORINO Imma, *Lavoro immateriale e pandemia. Dalla workshpere all'Ho-Wo in-between*, in "Territorio", n. 97, 2021, pp. 17-26.
- ____ (a cura di), *Gli spazi delle donne. Casa, lavoro, società*, DeriveApprodi, Bologna, 2024.
- BASSANELLI Michela, INGRAO Alessandra, SATTA Caterina (a cura di), *Spazi per il lavoro e per la cura. Evoluzione storico-giuridica, prospettive sociologiche e architettoniche*, Giappichelli, Torino, 2024.
- BASSANINI Gisella, *Per amore della città. Donne, partecipazione, progetto*, FrancoAngeli, Milano, 2008.
- BERTOLINO Nadia, *Architecture(s) of care*, LetteraVentidue, Siracusa, 2024.
- BOHMER Peter, CHOWDHURY Savvina, HAHNEL Robin, *Reproductive Labor in a Participatory Socialist Society*, in "Review of Radical Political Economics", vol. 52, n. 4, Gennaio 2020, pp. 755-771.
- BONOMI Aldo, *Oltre le mura dell'impresa. Vivere, abitare, lavorare nelle piattaforme territoriali*, DeriveApprodi, Roma, 2021.
- BORDEN Iain, *New Ways of Housekeeping. Social Space and Co-operative Living in the Garden City Movement*, in "Journal of Architectural and Planning Research", vol.16, n.3, Fall 1999, pp. 242-257.
- CARINCI Maria Teresa, INGRAO Alessandra, *Il lavoro agile. Criticità emergenti e proposte per una controriforma*, in "Labour&Law Issues", vol. 7, n. 2, 2021, pp. 13-59.
- CARRASCO Bengoa Cristina, DIAZ Corral Carmen (a cura di), *Economia femminista. Proposte, pratiche, sfide*, Alegre, Roma, 2025.
- CETRULO Armanda, VIRGILIO Maria Enrica, *Dicotomie di genere. Tra lavoro da casa e lavoro di cura*, in CIGNA Luca (a cura di), *Forza Lavoro! Ripensare il lavoro al tempo della pandemia*, Fondazione Giangiacomo Feltrinelli, Milano, 2020, pp. 83-98.
- CORAZZA Luisa, *Il lavoro delle donne? Una questione redistribuita*, FrancoAngeli, Milano, 2025.
- DAVIES Alice, TOLLERVEY Kathryn (a cura di), *The style of coworking. Contemporary Shared Workspaces*, Prestel, München, 2013.
- DE CARLO Giancarlo, *An Architecture of Participation. The Melbourne Architectural Papers*, Royal Australian Institute of Architects, Melbourne, 1972.
- DE VAULT Marjorie L., *Feeding the Family. The Social Organization of Caring as Gendered Work*, The University of Chicago Press, Chicago-London, 1991.
- DOGMA, *Living and Working*, The MIT Press, Cambridge (MA), 2022.
- FEDERICI Silvia, *Wages Against Housework*, Power of Women Collective and Falling Wall Press, Bristol, 1975.
- ____, *Il punto zero della rivoluzione. Lavoro domestico, riproduzione e lotta femminista*, Ombre Corte, Verona, 2014.
- FELICI Bruna, MARTUCCI Giorgia, OTERI Maria Grazia, PENNA Marina, TATI Elisabetta (a cura di), *Coworking... che? I nuovi volti dell'organizzazione del lavoro. Un'indagine sul coworking in Italia*, ENEA, Roma, 2017.
- FORINO Imma, *Uffici. Interni, arredi, oggetti*, Einaudi, Torino, 2011.
- ____, *Inclusive Workscapes. Il luogo di lavoro contemporaneo come promotore di inclusività sociale*, in LONGO Antonio, RABBIOSI Chiara, SALVADEO Pierluigi (a cura di), *Forme dell'inclusività. Pratiche, spazi e progetti*, Maggioli, Santarcangelo di Romagna, 2017, pp. 215-226.
- GIACCHETTA Andrea, BUONDONNO Linda (a cura di), *Cohousing e coworking per donne vittime di violenza e soggetti fragili. Ripensare gli spazi abitativi e di lavoro nella ricostruzione del sé*, Genova University press, Genova, 2025.
- GIANQUITTO Massimo, BATTOCCHI Mauro, *Coworking & smart working. Nuove tendenze nel mondo del lavoro*, EPC, Roma, 2018.
- GREGG Melissa, *Work's Intimacy*, Polity Press, Cambridge, 2011.
- GUETTO Raffaele, PIRANI Elena, *I genitori single in Italia e gli effetti della pandemia di Covid-19 sul loro benessere e sulle relazioni familiari*, in "DISIA working paper", n. 19, 2021, pp. 1-27.
- GUIDARINI Stefano, *New Urban Housing. Abitare condiviso in Europa*, Skira, Milano, 2018.
- GUTIÉRREZ VALDIVIA Blanca, CIOCOLETTO Adriana (a cura di), *Estudios urbanos, género y feminismo. Teorías y experiencias*, Collectiu Punt 6, Barcelona, 2012.
- HAYDEN Dolores, *Redesigning the American Dream. Gender, Housing, and Family Life*, Norton&Company, New York, 2002 [1984].
- ____, *The Grand Domestic Revolution. A History of Feminist Designs for American Homes, Neighborhoods, and Cities*, The MIT Press, Cambridge-London, 1983 [1981].
- ____, *What Would a Non-Sexist City Be Like? Speculations on Housing, Urban Design, and Human Work*, in "Signs", vol. 5, n. 3, Spring 1980, pp. 170-187.
- HOLLISS Francis, *Beyond Live/Work. The Architecture of Home-Based Work*, Routledge, New York, 2015.
- JOHNSON Laura C., *The Co-Workplace. Teleworking in the Neighbourhood*, UBC Press, Vancouver, 2003.
- KANE Chris, ANASTOSSIU Eugenia, *Where is My Office?*, Bloomsbury, London, 2020.
- KRASNY Elke, *Architecture and Care*, in FITZ Angelina, KRASNY Elke (a cura di), *Critical Care. Architecture and Urbanism for a Broken World*, The MIT Press, Cambridge (MA), 2019, pp. 33-41.
- KRIES Mateo, MULLER Mathias, NIGGLI Daniel, RUBY Andreas, RUBY Ilka (a cura di), *Together! The New Architecture of the Collective*, Ruby Press, Berlin, 2017.

- LEFEBVRE Henri, *La production de l'espace*, Anthropos, Paris, 1974.
- MANTOVANI Francesca, *Cohousing e coworking. Nuove modalità di condivisione degli spazi dell'abitare e dell'operare insieme*, in "Sociologia urbana e rurale", n. 108, Gennaio 2016, pp. 136-147.
- MARASCO Vincenzo, *Coworking. Senso ed esperienze di una forma di lavoro*, Firenze University press, Firenze, 2021.
- MAREGGI Marco, *Ritmi urbani*, Maggioli, Santarcangelo di Romagna, 2011.
- _____, *Servizi urbani e spazi aperti a tempo con i cambiamenti*, in "Urbanistica Informazioni", n. 287-288, 2020, pp. 16-18.
- MARINELLI Annalisa, *Etica della cura e progetto*, Liguori, Napoli, 2002.
- MARIOTTI Ilaria, PAIS Ivana, CICCARELLI Francesca, *Public Support for New Working Spaces in Italy. The Case of Presidi di Comunità*, in MERKEL Janet, PETTAS Dimitris, AVDIKOS Vasilis (a cura di), *Coworking Spaces. Alternative Topologies and Transformative Potentials*, Springer, Berlin, 2023, pp. 159-173.
- MARIOTTI Ilaria, PACCHI Carolina, DI VITA Stefano, *Co-working spaces in Milan. Location patterns and urban effects*, in "Journal of Urban Technology", vol. 24, n. 3, 2017, pp. 47-66.
- MARIOTTI Ilaria, TOMAZ Elisabete, MICEK Grzegorz, MÉNDEZ-ORTEGA Carles, *Evolution of New Working Spaces. Changing Nature and Geographies*, Springer, Cham, 2024.
- MONTANARI Fabrizio (a cura di), *Spazi collaborativi in azione. Creatività, innovazione e impatto sociale*, FrancoAngeli, Milano, 2022.
- _____, *L'impatto sociale degli spazi collaborativi. Modelli, pratiche ed esperienze*, FrancoAngeli, Milano, 2023.
- MONTANARI Fabrizio, MATTARELLI Elisa, SCAPOLAN Anna Chiara (a cura di), *Collaborative Spaces at Work. Innovation, Creativity and Relations*, Routledge, London, 2020.
- OLDENBURG Ray, *The Great Good Place. Cafes, Coffee Shops, Bookstores, Bars, Hair Salons, and Other Hangouts at the Heart of a Community*, Da Capo Press, New York, 1989.
- OTERO Verzier Marina, AXEL Nick (a cura di), *Work, Body, Leisure*, Hatje Cantz Verlag GmbH, Berlin, 2018.
- PALLADINO Emilia, RUFFA Monica (a cura di), *Il lavoro su misura. I coworking space e la conciliazione lavoro-famiglia*, Meltemi, Milano, 2019.
- POSTIGLIONE Gennaio, BRIATA Paola, *People Places Practices. The Architect's Filter in Using Ethnography*, Thymos Books, Napoli, 2023.
- SARACENO Chiara, *Il welfare. Modelli e dilemmi della cittadinanza sociale*, Il Mulino, Bologna, 2013.
- SATTA Caterina, *Una nuova centralità? La famiglia al tempo della pandemia tra ordinarietà e straordinarietà*, in "Sociologia Italiana. AIS Journal of Sociology", n. 16, 2020, pp. 165-184.
- SATTA Caterina, MAGARAGGIA Sveva, CAMOZZI Ilenya, *Sociologia della vita familiare. Soggetti, contesti e nuove prospettive*, Carocci, Roma, 2020.
- SCHMID Susanne, EBERLE Dietmar, HUGENTOBLE Margrit (a cura di), *A History of Collective Living. Forms of Shared Housing*, Birkhäuser, Basel, 2019.
- SENNET Richard, *The Corrosion of Character. The Personal Consequences of Work in the New Capitalism*, W. W. Norton & Company, New York-London, 1998.
- STAVRIDES Stavros, *Common Space. The City as Commons*, Zed Books, London, 2016.
- THE CARE COLLECTIVE, *The Care Manifesto*. Verso Books, London, 2020.
- TREMBLAY Diane Gabrielle, KRAUSS Gerhard (a cura di), *The Coworking (R)evolution. Working and Living in New Territories*, Edward Elgar Publishing, Cheltenham, 2024.
- TORONTO Joan C., *Moral Boundaries*, Routledge, London, 1993.
- _____, *Caring Architecture*, in FITZ Angelica, KRASNY Elke (a cura di), *Critical Care. Architecture and Urbanism for a Broken World*, The MIT Press, Cambridge (MA), 2019, pp. 26-32.
- VESTBRO Dick, HORELLI Liisa, *Design for Gender Equality. The History of Co-Housing. Ideas and Realities*, in "Built Environment", n. 38, Luglio 2012, pp. 315-335.
- ZAGREBELSKY Gustavo, *Presentazione*, in OLIVETTI Adriano, *Le fabbriche di bene*, Edizioni di Comunità, Sommacampagna, 2014 [1952], pp. 11-33.
- ZANELLA Silvia, *Il futuro del lavoro è femmina. Come lavoreremo domani*, Bompiani, Milano-Firenze, 2020.

COWORKING PLUS & COLLECTIVE HOME WORKING PLUS

ATLANTE

Letter/WordLab



A cura di Isabella Giola

Il progetto PRN2022 "ESCAPES-Soluzioni spaziali sperimentali per la gestione sostenibile di lavoro a distanza e cure familiari" si propone di appianare le fessure del lavoro remotizzato sullo spazio della città, negli ambienti di lavoro e nel contesto domestico. Attraverso un approccio interdisciplinare che integra architettura, design e lavoro e sociologia della famiglia, ESCAPES analizza nuove forme di lavoro cotidiano che integrano altre attività, sperimentando spazi che coniugano esigenze professionali e istanze di cura.

L'inserto presenta i risultati della mappatura sperimentale spaziale innovativa degli ambienti dedicati allo svolgimento del lavoro da remoto in ambito nazionale, con alcuni approfondimenti internazionali. Sono state così individuate due tipologie spaziali che abbracciano tali benefici:

Coworking Plus: spazi focalizzati sull'attività lavorativa che, oltre alle postazioni di lavoro, offrono servizi integrativi per studenti, liberi professionisti, lavoratori subordinati, famiglie di diversa composizione, facilitando la gestione del quotidiano e l'equilibrio tra lavoro e vita personale.

Collettive Home Working Plus: spazi polifunzionali, in parte dedicati anche al lavoro, situati prevalentemente in paesi forti di settore residenziale, in cui i servizi domestici diventano parte integrante del contesto abitativo, promuovendo soluzioni che supportano la vita domestica e il benessere comunitario. Entrambe le tipologie di spazi sono state analizzate attraverso una griglia di servizi (architetto mappati o possibili attività) in sette categorie: Accueil, Work, Food Service, Amenities, Commercial, Meal Care, Welfare e Wellbeing.

Accueil: spazi e servizi per l'accoglienza e il ricevimento.

Work: spazi e servizi rientranti nella sfera del lavoro.

Food Service: spazi e servizi legati alla ristorazione.

Amenities: spazi e servizi per tempo, vita e hobby.

Commercial: spazi e servizi legati al commercio.

Meal Care: spazi e servizi per la cura della propria persona e controllo del pasto.

Welfare: spazi e servizi che soddisfano esigenze di cura legate a buone pratiche partecipative di welfare comunitario.

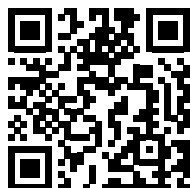
Wellbeing: spazi e servizi che soddisfano esigenze di cura della propria persona, fisica e psicologica.

ESCAPES si propone di raccogliere buone pratiche per una città del futuro in cui il lavoro condiziona di volta in volta l'inclusione e sostenibilità, favorendo nuove forme di prossimità urbana e sociale.

COWORKING PLUS & COLLECTIVE HOME WORKING PLUS ATLANTE

A cura di Isabella Giola

L'inserto presenta i risultati della mappatura estesa che ha riguardato la ricerca di configurazioni spaziali innovative degli ambienti dedicati allo svolgimento del lavoro agile in ambito nazionale – con un focus su Milano e Cagliari, le due città oggetto della ricerca –, con alcuni approfondimenti internazionali.



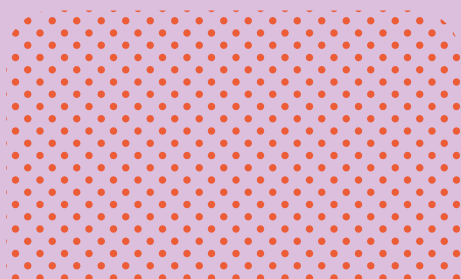
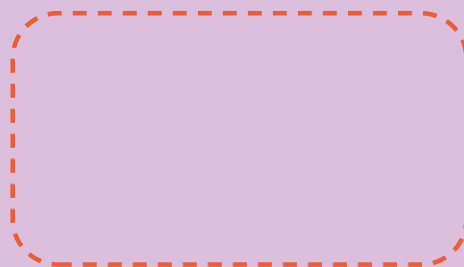
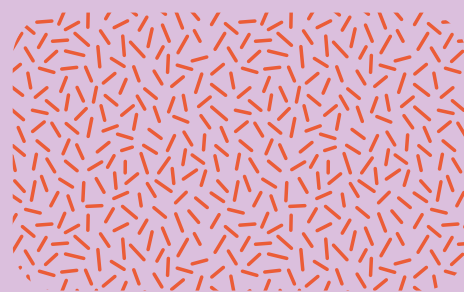
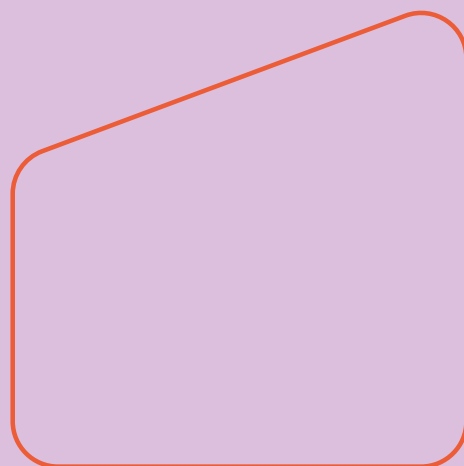
Gianmarco Chiri

Architetto e PhD, è professore associato in Composizione architettonica della Scuola di Architettura di Cagliari dove insegna Teoria e progettazione architettonica e Architettura degli Interni nella Laurea Magistrale in Architettura e Progetto degli Interni storici nella Scuola di Specializzazione in Beni Architettonici e del Paesaggio. I suoi interessi di ricerca attraversano le diverse scale del progetto e molteplici contesti storici e culturali. Oltre che nel contesto nazionale, ha lavorato in Cina (Zhaoqing, Guangdong), Africa (Nyeri-Kenia, Maputo-Mozambico) e Medio Oriente (Babilonia-Iraq) producendo progetti di ricerca e pubblicazioni di respiro teorico e operativo sempre aperto al confronto interdisciplinare. I temi della museografia archeologica e militare, dell'allestimento e in generale dell'architettura concepita come campo delle relazioni tra corpo-mente e spazio-tempo costituiscono il centro di interesse disciplinare.

Carola D'Ambros

Architetta e PhD, è assegnista di ricerca in Architettura degli interni e allestimento presso il Dipartimento di Architettura e Studi Urbani, Politecnico di Milano. Dal 2025 è docente a contratto di Storia dell'architettura degli Interni alla SUPSI (Svizzera). Attualmente le sue ricerche includono lo studio delle ripercussioni spaziali conseguenti alla rapida ascesa dello smartworking, analizzando le diverse declinazioni degli attuali spazi di lavoro e dei servizi di cura ad essi integrati. Ha partecipato a convegni nazionali e internazionali e scritto numerosi saggi e articoli, in particolare sugli interni domestici e sulla sintesi delle arti. Tra i suoi scritti recenti: *Per un approccio fenomenologico allo studio dello spazio architettonico* (2024); *Esperienze di sintesi delle arti negli interni domestici* (2024); *Una stanza (tutta) per sé. Il progetto domestico al femminile, dal dopoguerra agli anni Settanta* (2024).

Il volume *Work-Care Spaces* propone una riflessione interdisciplinare sulle trasformazioni spaziali, sociali e di genere scaturite dal lavoro da remoto, analizzandone le ricadute sull'abitare contemporaneo e sulle pratiche quotidiane di cura. Attraverso contributi teorici e l'analisi di progetti nazionali e internazionali, il volume delinea una nuova grammatica dell'abitare-lavorare, in cui i *Work-Care Spaces* si configurano come dispositivi di welfare diffuso capaci di intrecciare produzione e riproduzione, vita e lavoro, prossimità e inclusione. Le riflessioni raccolte, esito scientifico del progetto biennale PRIN2022 *ESCAPES – Soluzioni spaziali sperimentali per la gestione sostenibile di lavoro a distanza e cura familiare*, mirano a stimolare nuove alleanze tra accademia, imprese, istituzioni e cittadinanza, incoraggiando azioni orientate a trasformare la flessibilità del lavoro in un'opportunità concreta di equità, sostenibilità e riconoscimento del tempo di ciascuno.



ISBN 979-12-5644-107-5 € 29



www.letteraventidue.com